

4.4 PL14 SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE PER LA PREVENZIONE NEI LUOGHI DI LAVORO DELL'EMILIA-ROMAGNA (SIRP-ER)

PL14 Quadro logico regionale

CODICE	PL14
REFERENTI DEL PROGRAMMA	Marco Broccoli
MACRO OBIETTIVO PRINCIPALE DI RIFERIMENTO	M04 Infortuni e incidenti sul lavoro, malattie professionali
MACRO OBIETTIVO TRASVERSALE DI RIFERIMENTO	M03 Incidenti domestici e stradali M04 Infortuni e incidenti sul lavoro, malattie professionali
OBIETTIVI STRATEGICI, ANCHE CON RIFERIMENTO ALLA TRASVERSALITÀ CON ALTRI MACRO OBIETTIVI	M03-06 Migliorare i dati disponibili per la valutazione epidemiologica dell'incidentalità stradale M04-01 Programmare interventi di prevenzione in ragione delle esigenze dettate dalle evidenze epidemiologiche e dal contesto socio-occupazionale M04-02 Perfezionare la conoscenza delle storie lavorative ed espositive dei lavoratori M04-04 Assicurare alle micro e piccole aziende e alle medio e grandi aziende attività di controllo modulate secondo approcci distinti M04-05 Applicare alle attività di controllo i principi dell'assistenza, dell'empowerment e dell'informazione, e adottare azioni di enforcement in relazione alla capacità e alla motivazione dell'impresa M04-11 Garantire la funzionalità di OCCAM incrociando i dati sanitari disponibili negli archivi regionali con le storie lavorative INPS M04-12 Portare a regime i Registri di patologia tumorale ReNaM, ReNaTuNS e neoplasie a bassa frazione eziologica, registri esposti ad agenti cancerogeni biologici e de relativi casi di eventi accidentali, malattia e decesso M04-13 Assicurare la fruibilità delle informazioni che compongono il Registro degli esposti
LINEE STRATEGICHE DI INTERVENTO	M04LSa Perfezionamento dei sistemi e degli strumenti di conoscenza dei rischi e dei danni da lavoro, anche attraverso lo sviluppo del SINP M04LSb Incremento del grado di utilizzo dei sistemi informativi per la pianificazione degli interventi di prevenzione M04LSc Sviluppare l'interoperabilità dei sistemi informativi esistenti a favore dello scambio trans-istituzionale di informazioni a livello nazionale e territoriale e finalizzate al dialogo tra le varie banche dati M04LSH Definire strategie di intervento (vigilanza e prevenzione) fondate sull'analisi di contesti produttivi, socio-economici ed epidemiologici, mirati a fattori di rischio e/o comparti e/o circostanze di rischio ed esposizione prioritari M04LSi Diffusione e utilizzo delle evidenze sulle modalità di accadimento degli infortuni e sulle azioni efficaci di prevenzione delle medesime, in particolar modo in settori a maggior rischio di infortuni gravi e mortali quali edilizia e agricoltura M04LSj Diffusione e utilizzo delle evidenze sull'esposizione a vari fattori correlati alle malattie professionali e sulle azioni efficaci di prevenzione M04LSw Produzione di report periodici e sistematici relativi al monitoraggio dei rischi/danni da lavoro con diffusione di documentazioni relative alle azioni di prevenzione efficaci già realizzate
LEA	C01 Sorveglianza epidemiologica dei rischi e dei danni correlati al lavoro C03 Prevenzione dei rischi per la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro

PL14 Sintesi del Profilo di salute ed equità e Analisi di contesto

La principale funzione del SIRP E-R è data dal suo utilizzo per lo sviluppo, la gestione, il monitoraggio e la valutazione degli obiettivi del Piano Regionale della Prevenzione relativamente ai luoghi di lavoro. Si può dire che il Piano Nazionale della Prevenzione sta ai Piani Regionali come il Sistema Informativo Nazionale della Prevenzione (SINP) sta ai Sistemi Informativi Regionali della Prevenzione (SIRP).

Il PNP 2020-2025 pone come necessaria per la sua attuazione la partecipazione delle aziende e dei lavoratori. Più che sulla sola vigilanza, l'accento è spostato sui piani mirati della prevenzione, sull'assistenza alle aziende e sull'autovalutazione che per definizione prevedono una parte attiva di tutti i soggetti coinvolti. Tuttavia, non può esserci alcuna partecipazione senza informazione, per questo il SIRP potrà essere un punto di riferimento comune sulle informazioni alla base di ogni decisione e per il monitoraggio condiviso delle attività di prevenzione. Pertanto, già dal 2021, il SIRP E-R potrà essere di supporto per ciascuno dei piani predefiniti e liberi previsti dal PRP dell'Emilia-Romagna.

Il ruolo dei sistemi informativi nella intersectorialità degli interventi può essere quello di rendere accessibili i dati e gli strumenti di analisi a tutti gli attori della prevenzione, e anche alle società scientifiche e ai ricercatori. In effetti non può esserci partecipazione se non si condividono le informazioni e, soprattutto, gli strumenti di analisi. Con il SIRP E-R è possibile per ogni soggetto condurre studi autonomi e indipendenti per dimostrare priorità ed emergenze sulle quali discutere.

L'autonomia informativa, e il sistema informativo stesso, sono strumenti di comunicazione. Se chiunque è in grado di accedere e analizzare i dati, non c'è più bisogno di una comunicazione intesa come diffusione di dati già interpretati, come avviene nella reportistica standard. Le priorità e le emergenze scaturiranno dalla discussione e dal confronto.

Anche nella formazione il SIRP può essere determinante. Conoscere i rischi, le modalità di accadimento degli infortuni e gli esiti per ciascuna professione e attività produttiva, non può che aiutare la consapevolezza di aziende e lavoratori ed essere propedeutica a ogni altro tipo di formazione pratica.

Infine l'equità, strettamente legata alle conoscenze che si riesce a produrre sulle condizioni di vita e lavoro delle persone. Attualmente il SIRP è in grado di cogliere le diversità dei danni e delle esposizioni in relazione al genere, all'età, alla nazione di nascita, alla tipologia di attività produttiva e alle professioni dei lavoratori, ma stabilire priorità e criticità dei problemi dipendono ancora dalla capacità di analisi dei dati.

Il SIRP E-R riunisce e rende fruibile il ricco patrimonio informativo disponibile sulla salute dei lavoratori in Emilia-Romagna: i Flussi Informativi INAIL-Regioni e Province Autonome, i dati di MalProf sulle malattie professionali, le indagini di Infor.Mo. sugli infortuni mortali e gravi, i dati di Re.Na.M. e Re.Na.Tu.Ns su mesoteliomi e tumori naso-sinusali, i dati previsti dall'AL-LEGATO 3B del D.Lgs. 81/2008 relativamente alla sorveglianza sanitaria effettuata dai Medici Competenti. Alcuni di questi sistemi sono ancora in corso di integrazione, in un lavoro che progressivamente raccoglierà anche in futuro il patrimonio informativo disponibile a livello regionale.

Il sistema si pone al servizio di cittadini, aziende, parti sociali e ogni altro soggetto interessato, anche questo un obiettivo centrale del Piano Nazionale della Prevenzione, per promuovere e favorire l'adozione da parte delle imprese di buone prassi e percorsi di responsabilità sociale. A questo scopo è dedicata una sezione del portale all'analisi delle modalità di accadimento degli infortuni, differenziate per singole attività produttive, al massimo del dettaglio del codice ATECO. Le analisi potranno essere utilizzate dalle imprese come strumento di autovalutazione e dalle figure deputate alla sicurezza nei luoghi di lavoro come strumento di individuazione dei rischi e di valutazione di efficacia delle proprie attività.

L'idea di un'evoluzione dai rapporti statistici periodici su supporto cartaceo prodotti dall'Osservatorio Regionale di monitoraggio degli Infortuni sul lavoro (OReL) verso un uso partecipato e condiviso dei dati è nata su impulso della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare della Regione Emilia-Romagna nel 2019.

Appariva chiaro che l'evoluzione si inseriva nel filone di idee sull'esigenza di Sistemi Informativi Regionali, nato parallelamente all'istituzione del SINP con l'articolo 8 del D. Lgs. 81, che aveva mosso già qualche passo in Toscana. Si è quindi lavorato con il CERIMP (l'omologo dell'OReL della Regione Toscana) per un progetto di Sistema Informativo Regionale - SIRP - i cui risultati sono stati presentati a settembre 2019 al 82° Congresso della SIML a Trieste.

All'inizio di agosto del 2020 il portale è stato completato e rilasciato ufficialmente in occasione di un incontro del Comitato ex art. 7 della Regione e da questa data il sistema informativo è consultabile all'indirizzo www.oreil.it. Le note vicissitudini dell'evoluzione della pandemia da Covid-19 non hanno permesso un'adeguata diffusione della notizia e soprattutto le necessarie azioni di divulgazione e formazione all'uso dello strumento.

Il Piano Mirato di Prevenzione (PMP) è il nuovo modello territoriale partecipativo di assistenza e supporto alle imprese nella prevenzione dei rischi per la salute e la sicurezza sul lavoro, da attivare in tutte le Regioni non solo in qualità di Programma

Predefinito, ma come strumento da utilizzare in ogni piano di prevenzione. La tradizionale vigilanza fatta di sopralluoghi e controlli “evolve” in un processo più ampio del quale costituisce una fase. Un PMP prevede tre fasi: assistenza, vigilanza, valutazione di efficacia dei risultati del piano.

La progettazione del PMP e l’individuazione delle aziende da coinvolgere nel PMP nella fase di assistenza non possono prescindere da un sistema informativo avanzato. Oltre all’obiettivo dell’equità, selezioni non motivate di settori e rischi di intervento rischiano di diminuire l’efficacia del piano. Infine la partecipazione e la condivisione di scelte e obiettivi, nonché l’individuazione di indicatori di efficacia, richiedono di dimostrarne le ragioni con i dati. Dopo un anno di pandemia, i tassi potranno essere inutilizzabili per via di una media di diminuzione degli infortuni del 50% e la mancanza di un denominatore attendibile (utilizzo reale della cassa integrazione; numero reale di ore lavorate legate al rallentamento della produzione).

Di qui la necessità di analisi anche qualitative degli infortuni e l’importanza degli ESAW quali descrittori delle cause degli infortuni. Le priorità possono essere stabilite in base al tipo di infortunio e non al numero. Gli obiettivi possono essere stabiliti in base alla diminuzione di determinate modalità di accadimento: amputazioni, fratture, cadute, stress, aggressioni, ecc., in stretta correlazione con le tipologie di attività (ATECO). Il SIRP dell’Emilia-Romagna è un sistema informativo per la prevenzione che permette a tutti di effettuare analisi qualitative degli infortuni.

PL14 Scheda di programma

Descrizione dal PNP

Il programma intende rendere disponibile alla comunità dati epidemiologici e analisi qualitative relativamente a profili di salute nei luoghi di lavoro per orientare la prevenzione. Intende in particolare rendere disponibili dati aggiornati, con un dettaglio locale, forniti con caratteristiche di usabilità ed efficacia comunicativa su profili di rischio e di danno e azioni di prevenzione. Intende rendere fruibili informazioni su: dati infortuni e malattie professionali (Flussi informativi, InForMo, MalProf); registri di patologia tumorale (ReNaM, ReNaTuNS e neoplasie a bassa frazione eziologica); registri di rischio (esposti ad agenti cancerogeni, report da registro notifiche preliminari cantieri); sorveglianza sanitaria (effettuata dai medici competenti e sorveglianza ex esposti); attività di prevenzione e controllo; indagini e approfondimenti specifici; documentazione ed esiti dei piani mirati di prevenzione. Si intende perseguire le finalità del Programma mediante la sinergia tra enti e parti sociali al fine di valorizzare e mettere in relazione le banche dati disponibili, con un progressivo miglioramento e una costante verifica con i portatori di interesse (aziende, parti sociali e ogni altro soggetto interessato) del Sistema Informativo Regionale per la Prevenzione nei luoghi di lavoro dell’Emilia-Romagna (SIRP E-R).

Il Programma intende anche realizzare azioni di formazione e comunicazione finalizzate a promuovere capacità di analizzare e valorizzare i dati disponibili, al fine di una maggiore efficacia di azione da parte dei portatori di interesse.

Sintesi delle principali evidenze e buone pratiche e relative fonti

Un sistema informativo per la prevenzione nei luoghi di lavoro ha la finalità di fornire dati utili per orientare, programmare, pianificare e valutare l’efficacia della attività di prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali, relativamente ai lavoratori iscritti e non iscritti agli enti assicurativi pubblici, e per indirizzare le attività di vigilanza, attraverso l’utilizzo integrato delle informazioni disponibili negli attuali sistemi informativi, anche tramite l’integrazione di specifici archivi e la creazione di banche dati unificate. La partecipazione delle parti sociali al sistema informativo avviene attraverso la periodica consultazione in ordine ai flussi informativi. I contenuti dei flussi informativi devono almeno riguardare: a) il quadro produttivo e occupazionale; b) il quadro dei rischi anche in un’ottica di genere; c) il quadro di salute e sicurezza dei lavoratori e delle lavoratrici; d) il quadro degli interventi di prevenzione delle istituzioni preposte; e) il quadro degli interventi di vigilanza delle istituzioni preposte. La diffusione delle informazioni specifiche è finalizzata al raggiungimento di obiettivi di conoscenza utili per le attività dei soggetti destinatari e degli enti utilizzatori. (cfr. D.Lgs. 81/2008 - Articolo 8 - Sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro).

I Flussi informativi e il Sistema di Sorveglianza sugli infortuni mortali (che ai flussi si collega non solo idealmente) sono oggi componenti decisive del Sistema informativo per la prevenzione nei luoghi di lavoro, ne rappresentano l’anticipazione e al tempo stesso le prime componenti stabili, che negli ultimi anni hanno notevolmente potenziato le conoscenze disponibili e fruibili sulla collocazione dei luoghi di lavoro di ogni territorio e sugli eventi che in ogni luogo di lavoro avvengono nel tempo,

almeno dal punto di vista delle conseguenze più eclatanti dei rischi (infortuni e malattie da lavoro). Pur non potendo attivare un percorso completo, sulla base di questi due sistemi informativi, è possibile tuttavia sviluppare un insieme di ragionamenti che aiutino complessivamente gli attori della prevenzione a lavorare per priorità. A seguito della disponibilità e fruibilità di informazioni, in questi ultimi anni sono state intraprese alcune esperienze sia a livello di singola unità operativa territoriale (scelta di priorità d'intervento su singole aziende), sia a livello di regione (scelta di comparti o lavorazioni prioritarie per gli interventi dei servizi di prevenzione). Sono stati utilizzati criteri diversi per tali scelte, utilizzando i dati con modalità e metodologie differenti. Sono state censite alcune esperienze, sulla cui base si è avviata una discussione in merito a quali possano essere i criteri migliori da suggerire a tutte le realtà che vogliono cimentarsi in questa pianificazione di politiche sanitarie. (Gruppo di Lavoro Nazionale Flussi Informativi INAIL - ISPESL - Regioni - IPSEMA. "Utilizzo dei sistemi informativi correnti per la programmazione delle attività di prevenzione nei luoghi di lavoro" Firenze, 27 maggio 2010).

Il profilo di salute ed equità rappresenta il punto di partenza per la condivisione e l'identificazione di obiettivi, priorità e azioni e al tempo stesso misurare i cambiamenti. Può essere applicato ai diversi setting - compresi i luoghi di lavoro - attivando la responsabilità e promuovendo la capacity building dei titolari delle rispettive politiche. Il profilo di equità consente di definire quanto pesa il problema che si vuole affrontare, su chi grava maggiormente e come si sia prodotto in quel dato territorio o gruppo di popolazione: informazioni queste fondamentali per definire obiettivi e azioni di contrasto. Un aspetto cruciale è la disponibilità di dati aggiornati, con un dettaglio locale (PNP 2020-2025).

PL14 Obiettivi e indicatori delle azioni trasversali

INTERSETTORIALITÀ

PL14_OT02	Sinergia tra Enti al fine di valorizzare e mettere in relazione le banche dati disponibili per ottenere un aggiornato profilo di rischio e salute nei luoghi di lavoro. Sinergie con le parti sociali al fine di migliorare il Sistema Informativo Regionale per la Prevenzione nei luoghi di lavoro dell'Emilia-Romagna (SIRP-ER)
PL14_OT02_IT02	Sinergie per il miglioramento
Formula	Incontri con Enti e parti sociali
Standard	Un incontro annuale
Fonte	Regione

FORMAZIONE

PL14_OT03	Formazione affinché i portatori di interesse acquisiscano capacità di analizzare e valorizzare i dati disponibili nel Sistema Informativo Regionale per la Prevenzione nei luoghi di lavoro dell'Emilia-Romagna (SIRP-ER) al fine di una maggiore efficacia di azione
PL14_OT03_IT03	Formazione per un utilizzo efficace
Formula	Percorso di formazione per portatori di interesse
Standard	Almeno 1 iniziativa annuale
Fonte	Regione

COMUNICAZIONE

PL14_OT04	Realizzare iniziative di comunicazione specifiche di diffusione della conoscenza del Sistema Informativo Regionale per la Prevenzione nei luoghi di lavoro dell'Emilia-Romagna (SIRP-ER) e in particolare le pagine http://www.oreil.it/
PL14_OT04_IT04	Comunicare le opportunità della risorsa disponibile
Formula	Iniziativa di comunicazione
Standard	Almeno 1 iniziativa annuale
Fonte	Regione

EQUITÀ

PL14_OT01	Orientare gli interventi a criteri di equità, aumentando la consapevolezza sul potenziale impatto, in termini di disuguaglianze, delle prassi organizzative
PL14_OT01_IT01	Lenti di equità
Formula	Adozione dell'HEA
Standard	Progettazione, applicazione, monitoraggio e documentazione dell'HEA, ogni anno a partire dal 2022
Fonte	Regione

PP14 Obiettivi e indicatori specifici

PL14_OS01	Implementare il Sistema Informativo Regionale per la Prevenzione nei luoghi di lavoro dell'Emilia-Romagna (SIRP-ER).
PL14_OS01_IS01	Aggiornamento base dati SIRP-ER
Formula	Aggiornamento periodico SIRP-ER
Standard	Aggiornamento a ogni emissione dei dati nazionali
Fonte	Regione

PP14 Azioni

PROGRAMMA	PL14
TITOLO AZIONE (1 di 3)	Implementazione Sistema Informativo Regionale per la Prevenzione nei luoghi di lavoro dell'Emilia-Romagna (SIRP-ER)
CATEGORIA PRINCIPALE	AZIONI VOLTE A SOSTENERE LA GOVERNANCE REGIONALE DEL PRP
SOTTOCATEGORIA PRINCIPALE	1.3 Implementazione, integrazione e miglior utilizzo dei sistemi di sorveglianza, registri
CICLO DI VITA	Età lavorativa

Descrizione

Implementare il Sistema Informativo Regionale per la Prevenzione nei luoghi di lavoro dell'Emilia-Romagna (SIRP-ER) rendendo disponibili funzionalità ed elaborazioni utili alla governance regionale del PRP in coerenza con le indicazioni dei soggetti della prevenzione coinvolti nella realizzazione del PRP. Assicurare una sinergia tra enti per l'integrazione tra banche dati disponibili. Garantire l'aggiornamento della base dati in rapporto alle emissioni dei dati nazionali INAIL.

PROGRAMMA	PL14
TITOLO AZIONE (2 di 3)	Formazione e comunicazione per le figure della prevenzione
CATEGORIA PRINCIPALE	AZIONI VOLTE ALLO SVILUPPO DI COMPETENZE
SOTTOCATEGORIA PRINCIPALE	2.10 Altro (specificare)
CICLO DI VITA	Età adulta

Descrizione

Attività di formazione rivolta a operatori della prevenzione UOPSAL, a figure della prevenzione (es. RLS, RLST, RLS di sito, RSPP e ASSPP, Medici competenti) per l'utilizzo del Sistema Informativo Regionale per la Prevenzione nei luoghi di lavoro dell'Emilia-Romagna e attività di comunicazione per la diffusione della conoscenza del Sistema Informativo.

AZIONE EQUITY

PROGRAMMA	PL14
TITOLO AZIONE (3 di 3)	Formazione per le figure della prevenzione delle micro e piccole aziende
CATEGORIA PRINCIPALE	AZIONI VOLTE ALLO SVILUPPO DI COMPETENZE
SOTTOCATEGORIA PRINCIPALE	2.7 Formazione operatori di altri Settori (es. OSA, Associazioni, RLSPP, ecc.)
CICLO DI VITA	Età lavorativa

Descrizione

Mediante una attività di formazione rivolta alle diverse figure della prevenzione che operano per micro e piccole aziende nel contesto della bilateralità artigiana (EBER-OPTA), ci si propone di ridurre la disuguaglianza di accesso e di capacità di utilizzo dei dati relativi ai rischi e ai danni da lavoro presenti nel Sistema Informativo Regionale per la Prevenzione nei luoghi di lavoro dell'Emilia-Romagna (SIRP E-R)

MONITORAGGIO DELL'AZIONE EQUITY-ORIENTED

OBIETTIVO DI RIDUZIONE/NON AUMENTO DELLE DISUGUAGLIANZE	Diffondere la conoscenza del sito SIRP-ER
STRATEGIA PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	Eventi formativi ed esercitazioni con esperti
ATTORI COINVOLTI	Operatori SPSAL. Esperti epidemiologi e sito. EBER-OPTA.
INDICATORE	Utilizzo del sito SIRP-ER Formula: Percentuale di operatori afferenti a EBER-OPTA che hanno acquisito conoscenze e capacità Standard: 80% del target annualmente individuato Fonte Regione
OBIETTIVO DI RIDUZIONE/NON AUMENTO DELLE DISUGUAGLIANZE	Diffondere la conoscenza del sito SIRP-ER
STRATEGIA PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	Eventi formativi ed esercitazioni con esperti
ATTORI COINVOLTI	Operatori SPSAL. Esperti epidemiologi e sito. EBER-OPTA.
INDICATORE	Attività di formazione Formula: Iniziativa formativa annuale Standard: 1 Fonte Regione